

Italia
**Euro
2,60**



vitality

Dossier
Costruire
una vita riuscita

Bellissima

I nuovi anticellulite
3 make up d'effetto
Via le rughe col picotage

Più benessere,
meno stress
30 BUONE COSE
CHE PUOI FARE PER TE
in tempi record

Speciale
Dimagrire
in modo nuovo

CAPIRE LE PROPRIE
MOTIVAZIONI

TROVARE L'ALIMENTAZIONE
ADATTA A SÉ

ACQUISIRE NUOVE (BUONE)
ABITUDINI

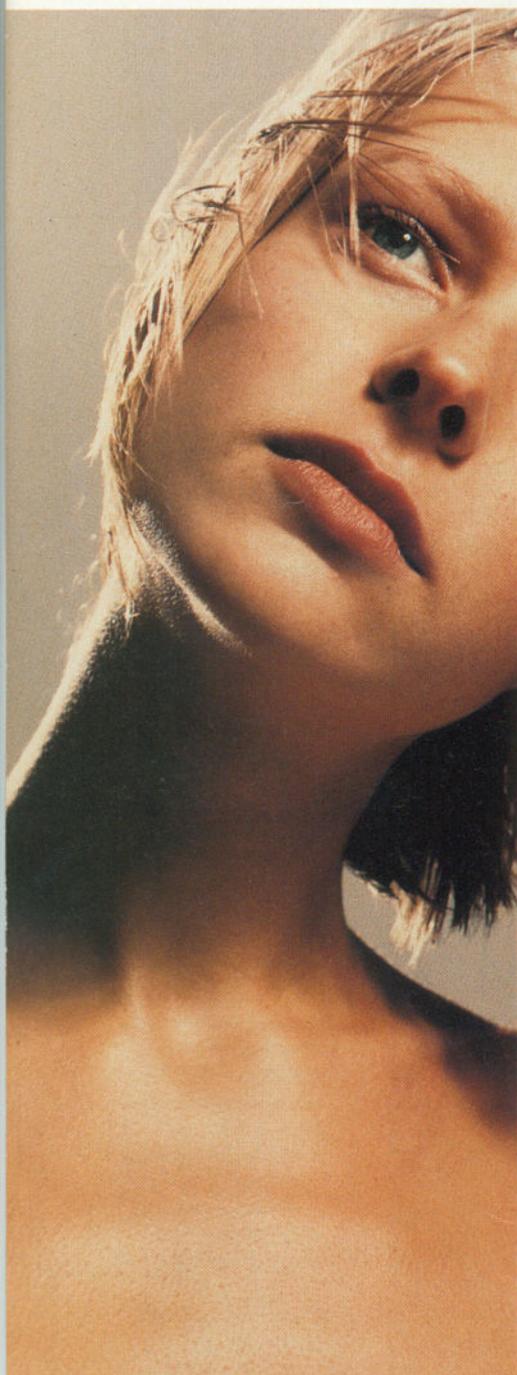


Bellezza | **Filo diretto col dermatologo**

È l'ora del **picotage**

UNA NUOVA TECNICA CHE UTILIZZA ACIDO IALURONICO PER PREVENIRE IL *PHOTOAGING* E PROTEGGERE VOLTO, COLLO E DÉCOLLETÉ DAI RAGGI UVA

DI MARIUCCIA BUCCI



Perdita di elasticità, ispessimento dello strato corneo, piccole rughe, capillari. Sono i primi segni del *photoaging*, il precoce invecchiamento cutaneo di viso, collo, décolleté dovuto all'esposizione ai raggi Uv. In particolare gli Uva che, attraversando nuvole e atmosfera, raggiungono le cellule dermiche più profonde, alterandone la funzionalità. Per contrastare l'azione nociva di questi raggi, presenti anche nelle giornate senza sole, è necessario intervenire direttamente dove provocano i danni più gravi, a livello del derma. Come? Con infiltrazioni di acido ialuronico naturale biointerattivo, una sostanza che, secondo studi recenti, agisce non solo sull'invecchiamento cronologico ma anche come prevenzione attiva del *photoaging* cutaneo.

Microiniezioni in superficie La tecnica si chiama *picotage* (punzecchiatura) e consiste in una serie di microiniezioni superficiali, effettuate con un ago sottilissimo, a una distanza di un centimetro circa l'una dall'altra, su viso, collo, décolleté e mani, cioè le zone maggiormente soggette al fotoinvecchiamento, garantendo così una copertura uniforme alle aree esposte al sole. La sostanza viene infiltrata dal medico nel derma papillare andando a ristrutturare le cellule distrutte dai raggi Uva. A che età sottoporsi al trattamento? Dai trent'anni in poi, cioè appena la pelle comincia a invecchiare, ma anche per prevenire attivamente l'invecchiamento cutaneo indotto dalla luce.

Sedute e costi Consigliati 2 trattamenti ravvicinati (durata 15 minuti l'uno) un paio di settimane prima di esporsi ai raggi solari (vacanze al mare o in montagna) e trattamenti di mantenimento ogni 2 mesi circa. Ogni seduta costa circa 400 euro. **V**

G. Neri



I. C. P.

DAL PIANETA RICERCA

Di **Marina Romagnoli**

Peeling alla frutta anche d'estate

Si chiamano acido lattobionico e gluconolattone le nuove molecole (polidrossiacidi), appartenenti alla famiglia degli acidi fruttati, utilizzate nella preparazione dei peeling medici e nella lotta al foto e crono invecchiamento. Sintetizzate nei laboratori Usa di Princeton (New Jersey) e studiate nei dipartimenti di Dermatologia delle Università di Pavia, del Minnesota e di Berlino, questi ultimi ritrovati della ricerca conferiscono alla cute maggiore luminosità e compattezza con l'attenuazione delle rughe più superficiali. La loro peculiarità? Avere gli stessi effetti sul rinnovamento cellulare degli alfa idrossiacidi (di cui l'acido glicolico è capostipite), ma essere adatti anche alle pelli particolarmente sensibili. E soprattutto poter essere usate anche nei mesi estivi: la sensibilità cutanea ai raggi ultravioletti non viene, infatti, aumentata da questi principi attivi, a differenza di quanto accade con acidi più forti (salicilico, piruvico, retinico), e dunque irritanti, il cui uso nei peeling va sospeso in estate.

PROBLEMI & SOLUZIONI

La parola ad **Antonino Di Pietro**

Grani di miglio: come eliminarli

Se sono molto superficiali, queste palline di sebo non riassorbito che si formano sul viso, simili a una capocchia di spillo, si possono eliminare eseguendo una piccola incisione con la punta di un ago di siringa (usa e getta). Si incide lo strato corneo con una leggera pressione fino a provocare la fuoriuscita del sebo indurito. Dopo aver ripulito la zona con una garza sterile, si applica un velo di crema antibiotica per qualche giorno. Se i grani di miglio invece sono particolarmente antiestetici, si può ricorrere al dermatologo che li eliminerà con il laser o con la diatermocoagulazione.